



CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE DI SEDUTA N. 3 DEL 22 LUGLIO 2016.

L'anno **Duemilasedici**, il giorno **ventidue**, del mese di **Luglio**, alle ore **10,07**, in Tortolì, nella Sala Consiliare sita in Via Mameli, previo invito diramato nel rispetto del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di prima convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello effettuato dal Segretario comunale sono presenti:

| <i>Sindaco</i> | <i>Presente</i> | <i>Assente</i> | <i>Consiglieri</i> | <i>Presente</i> | <i>Assente</i> |
|-----------------------------|-----------------|----------------|----------------------|-----------------|----------------|
| Cannas Giampaolo Massimo | Presente | | Secci Loredana | Presente | |
| <i>Consiglieri</i> | <i>Presente</i> | <i>Assente</i> | Murreli Bonaria | Presente | |
| Pinna Laura | Presente | | Cacciatori Luca | Presente | |
| Mascia Fausto | Presente | | Chessa Luigi | Presente | |
| Cattari Walter | | Assente | Mameli Tiziana | Presente | |
| Ladu Isabella | Presente | | Lai Beniamino | Presente | |
| Vargiu Stefania | Presente | | Mascia Severina | Presente | |
| Usai Giacomo | | Assente | Mascia Mara | | Assente |
| Comida Salvatore | Presente | | Stochino Paolo | | Assente |
| <i>T O T A L I</i> | | | | | |
| <i>P R E S E N T I</i> | | <i>13</i> | <i>A S S E N T I</i> | | <i>4</i> |

PRESIEDE LA SEDUTA IL SINDACO
Dott. Giampaolo Massimo Cannas

CON LA PARTECIPAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Maria Teresa Vella

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 10,07 IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

Preliminarmente occorre precisare che dal punto 1 fino a parte del punto 4, per motivi tecnici relativi ad una interruzione dell'energia elettrica che ha determinato la cancellazione di parte della registrazione, si procederà alla redazione di un verbale non nella forma di resoconto integrale ma di verbale non integrale redatto sulla base di quanto riportato nel registro dal Segretario comunale durante lo svolgimento della seduta.

PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: REGOLAMENTO COMUNALE SULLA DISCIPLINA DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE SU AREE PUBBLICHE APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CC N. 12 DEL 21.01.2010. MODIFICA.

Illustra l'argomento l'assessore al bilancio Laura Pinna e si passa alla votazione.

Si approva con 11 voti a favore e 2 astenuti (T. Mameli e S. Mascia).

Si passa alla votazione per la immediata eseguibilità, che riporta il seguente risultato:

11 voti a favore e 2 astenuti (T. Mameli e S. Mascia).

PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). MODIFICA ;

Illustra l'argomento l'assessore al bilancio Laura Pinna.

Interviene il consigliere Severina Mascia, che chiede come mai non sia stato allegato alla proposta in discussione il parere del revisore dei conti previsto dall'art. 239, comma 1, lett. B n. 7 del D.Lgs. 267/2000.

Entra in aula il consigliere Giacomo Usai; pertanto i presenti risultano essere n. 14

Il Sindaco, a questo punto, propone il rinvio del punto all'O.d.g. "Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC). Modifica" ad altra seduta e pone la proposta di rinvio in votazione.

Su proposta del Sindaco, si approva il rinvio del punto 2 all'ordine del giorno ad altra seduta

Si approva il rinvio con voti n. 11 a favore e n. 3 astenuti (S. Mascia, Tiziana Mameli e G. Usai)

Il consigliere Severina Mascia chiede che la sua dichiarazione sia riportata a verbale.

PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: DISCIPLINA GENERALE DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI COMUNALI NEL SETTORE DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA E SERVIZI SOCIALI;

Illustra il l'argomento l'Assessore al Servizio scolastico Stefania Vargiu

Interviene il consigliere Severina Mascia, che chiede se le tariffe devono essere aumentate. Chiede anche delucidazioni sul fatto che si stiano approvando tariffe dopo l'approvazione del bilancio e dopo il 30 aprile.

Il Sindaco risponde che è un atto di indirizzo e che verrà applicato nel 2017.

Si approva il punto 3 all'Ordine del Giorno "Disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei servizi comunali nel settore della istruzione pubblica e servizi sociali" con 11 voti a favore e 2 contrari (T. Mameli e S. Mascia) e un astenuto (B. Lai)

PUNTO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERVENTO DI "SISTEMAZIONE RIO FODDEDU" - APPROVAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ED ECONOMICA (GIÀ PROGETTO PRELIMINARE) CON ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PUC E AVVIO PROCEDIMENTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO EX DPR 327/2001;

Illustra l'argomento l'assessore ai Lavori Pubblici Fausto Mascia.

Il Sindaco chiede se vi sono consiglieri comunali che hanno l'obbligo di astenersi dalla presente votazione. Nessuno interviene. Quindi l'Assessore Fausto Mascia passa la parola all'ing. Giovanni Piroddi per l'illustrazione tecnica della pratica.

A questo punto escono i consiglieri Severina Mascia e Tiziana Mameli per obbligo di astensione.

I presenti in aula risultano pertanto essere n. 12

Il consigliere Beniamino Lai chiede quale sia la superficie da espropriare e se sono previsti interventi sul ponte attuale: l'auspicio è quello di trovare nuovi finanziamenti per mettere in sicurezza l'alveo del fiume. Va bene la sistemazione idraulica, ma permane uno stato di pericolo in caso di alluvione. Quindi va fatto un nuovo ponte.

Risponde sotto il profilo tecnico l'ing Piroddi.

Il sindaco risponde che comunque la sicurezza è garantita.

Il sindaco dà la parola all'assessore Fausto Mascia per la lettura del dispositivo.

Si passa alla votazione della proposta del punto 4 all'ordine del giorno: "Intervento di "sistemazione Rio Foddeddu" - Approvazione progetto di fattibilità tecnico ed economica (già progetto preliminare) con adozione della variante al PUC e avvio procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ex DPR 327/2001", con il seguente risultato:

voti a favore n. 12.

Si passa alla votazione per la immediata eseguibilità, che riporta il seguente risultato:

voti a favore n. 12.

Rientrano in aula i consiglieri Tiziana Mameli e Severina Mascia, pertanto i presenti sono n. 14.

RESOCONTO INTEGRALE

Il Comune di Tortolì ha affidato - con determinazione del responsabile dell'Area Amministrativa n. 1378 del 2014 - alla Società AEMME Produzioni S.n.c., con sede legale in Cagliari, via dell'Abbondanza n. 31, il servizio di registrazione e trascrizione delle sedute del Consiglio Comunale.

La ditta AEMME Produzioni s.n.c ha fornito su file la trascrizione integrale parziale della seduta del C.C. del 22.07. 2016, in quanto per motivi tecnici non è stato possibile trasmetterle tutta la registrazione della seduta, che viene riportata in appresso, con l'aggiunta dell'oggetto delle deliberazioni adottate, il risultato delle votazioni e le presenze e assenze dei consiglieri che si verificano nel corso della seduta.

Nel corso della seduta sono state adottate nove deliberazioni ma nel proseguo del presente verbale, per le suesposte ragioni, vengono riportate dal punto n. 5 dell'ordine del giorno al punto n. 9 nel testo e con la votazione nelle stesse indicata, concernente gli argomenti di seguito riportati:

SOMMARIO

- PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI AMBITI CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - FINANZIAMENTO DI CUI ALLA DELIBERA GIUNTA REGIONALE N. 1/19 DEL 17.01.2014 - INTERVENTO DI "RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA QUARTIERE GESCAL" – APPROVAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ED ECONOMICA CON VALERE DI ADOZIONE PIANO ATTUATIVO E APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO;
- PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO: DEROGA EX ARTICOLO 53 E 55 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL VIGENTE PIANO URBANISTICO COMUNALE PER IL POSIZIONAMENTO DI PICCOLE ATTREZZATURE BALNEARI A CARATTERE STAGIONALE E FACILMENTE RIMOVIBILI. DITTA FRANCO PORZIANO NIEDDU

7

COMUNE DI TORTOLÌ

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 22 LUGLIO 2016

Pagina 4

- PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO: DEROGA EX ARTICOLI 53 E 55 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL VIGENTE PUC PER IL POSIZIONAMENTO DI PICCOLE ATTREZZATURE BALNEARI A CARATTERE STAGIONALE FACILMENTE REMOVIBILI. DITTA FAROS SAS 9
- PUNTO NUMERO 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONE PRESENTATA DA ALCUNI CONSIGLIERI COMUNALI, DI CUI AL PROTOCOLLO 3098 DEL 5/02/2016. RISPOSTA 11
- PUNTO NUMERO 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PIANO URBANISTICO COMUNALE. COMUNICAZIONI 13

Viene discusso il punto 5 all'ordine del giorno, che recita:

- PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI AMBITI CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - FINANZIAMENTO DI CUI ALLA DELIBERA GIUNTA REGIONALE N. 1/19 DEL 17.01.2014 - INTERVENTO DI "RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA QUARTIERE GESCAL" – APPROVAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ED ECONOMICA CON VALERE DI ADOZIONE PIANO ATTUATIVO E APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO;

Illustra l'argomento l'assessore ai LL.PP. Fausto Mascia e subito dopo passa la parola all'ing. Piroddi per l'illustrazione tecnica della proposta di deliberazione.

ING. GIOVANNI PIRODDI

.....RIPRENDE LA REGISTRAZIONE

... ai singoli proprietari in quota parte indivisa, per ciascuna delle 54 unità immobiliari di cui si costituisce l'intervento iniziale. Teniamo conto che, ad oggi, sono rimaste proprietà dello IACP circa sei unità su cinquantaquattro, quindi la maggior parte sono...

Tornando alla urbanizzazione precedente, alla planimetria dello stato attuale, diciamo, siamo partiti da questa situazione; comunque una viabilità, sia pure uso esclusivamente interno era già tracciata. Il progetto ha voluto ricalcare questa viabilità esistente, per evitare di introdurre troppe variazioni rispetto alle abitudini degli abitanti, tuttavia per dare all'intervento una valenza pubblica maggiore è stato previsto un secondo sbocco della strada... con un vicolo cieco, sulla parte bassa della via Segni; andiamo un attimo a prendere la rappresentazione dello stato di progetto, e vediamo le differenze rispetto allo stato attuale; consistono sostanzialmente nella sistemazione al meglio della viabilità già tracciata e nell'apertura della stessa, come dicevo, per capirci per uscire più o meno davanti a Stocchino arredamenti.

Questo per quanto riguarda la viabilità.

Per quanto riguarda i sotto servizi, già oggi si registra una situazione abbastanza caotica, per cui quello che dovevano essere servizi a esclusivo servizio della proprietà locale, è stata utilizzata anche per altri lotti, quindi ci siamo trovati un sistema fognario nel quale già riversano molte delle abitazioni contermini e un acquedotto comunque realizzato dal pubblico. L'acquisizione di quest'area di sedime della strada al patrimonio pubblico consentirà di risolvere anche queste promiscuità attuali e consentirà all'ente gestore Abbanoa di intervenire serenamente sulla fognatura e sull'acquedotto senza che si creino tutte le polemiche che ci sono oggi, laddove il privato chiede l'intervento e l'ente pubblico, a ragione, sostiene la non titolarità pubblica del bene.

Per quanto riguarda le soluzioni esclusivamente tecniche, diciamo che la strada viene mantenuta più o meno della sezione attuale, sono 6 m; vengono realizzati i sotto servizi indispensabili, quindi vengono realizzati la nuova fognatura, oggi abbiamo una situazione per cui l'intero sistema fognario scarica verso sud, attraversa una proprietà privata limitrofa, e poi, passando attraverso l'altro blocco delle Gescal, scarica sulla via Bertulottu. È una situazione al limite per quanto riguarda le pendenze, e attraversa una serie di soli privati; per risolvere questo problema il sistema delle Gescal viene reso autonomo, viene fatto scaricare a metà strada direttamente sulla via Zinnias dell'omonimo quartiere.

Per quanto riguarda le acque meteoriche è prevista, altresì, la regimentazione, la raccolta e lo scarico nel canale già esistente lungo la via principale, sul fronte delle Gescal. Le acque meteoriche saranno scaricate direttamente sul ponte, dove è presente un collettore principale. L'acquedotto sarà realizzato chiudendo l'anello tra sempre la via principale, fronte Gescal, e la via Segni.

Mentre, per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, sarà realizzata in modo tale che possa essere anche questa gestita serenamente dal Comune, senza più le incomprensioni che ci sono state in passato, perché anche rispetto all'illuminazione pubblica si registra la presenza di alcuni lampioni interni ormai in condizioni anche di pericolosità, che a vicende alterne sono stati anche collegati agli impianti comunali pur in assenza di titolo per poterlo fare.

Le aree che si andranno ad acquisire al patrimonio comunale per fare l'intervento sono rappresentate graficamente sul catastale in questo modo; costituiscono le aree di sedime della viabilità di cui stiamo parlando.

Il progetto viene approvato ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio anche in questo caso; la viabilità ha un esclusivo interesse locale, quindi non comporta una modifica del piano urbanistico comunale, ma l'adozione può essere equiparata all'approvazione di un piano attuativo. Come tale sarà previsto il doppio passaggio in Consiglio Comunale, con le pubblicazioni per raccolta di osservazioni, senza che sia prevista la fase di verifica di coerenza da parte della Regione, perché si tratta, appunto, di uno strumento attuativo che non modifica lo strumento generale del PUC.

Questo è quanto.

SINDACO DOTT. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS

Grazie, ingegnere.

Su questo argomento e su questa illustrazione è aperto il dibattito. Ci sono delle domande? L'ingegnere e l'Assessore sono a disposizione. Prego, Consigliere Lai.

CONSIGLIERE BENIAMINO LAI

Intanto, complimenti; nella giornata odierna stiamo approvando due progetti importantissimi. Anche questa è una riqualificazione che dà una risposta a una settantina di famiglie, che vivono in una sezione di disagio da anni; io avevo sollecitato anche qualche tempo fa al Sindaco di accelerare questa procedura. Quindi, ringrazio l'Amministrazione per il progetto, che si sta dando la possibilità di approvare un progetto importantissimo. Quindi, il mio voto sarà favorevole.

SINDACO DOTT. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS

Grazie, Consigliere.

Parliamo, allora, del dispositivo anche qui.

Assessore, mi scusi, mi dimenticavo, siccome anche qui è un piano simile al precedente, che prevederà degli espropri, o in modo parziale; se ritenete o c'è il dubbio che ci possa essere un qualche interesse diretto per se stessi, o per i propri congiunti fino al terzo grado, bisogna astenersi. Quindi, se non c'è questo, allora possiamo passare al dispositivo, per poi passare alla votazione. Prego Assessore Mascia.

ASSESSORE FAUSTO MASCIA Grazie.

Si propone di deliberare di dare atto della competenza di questa Assemblea ad esprimersi sull'approvazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica, di riqualificazione urbanistica quartiere Gescal, in quanto lo stesso comporta l'adozione di un piano particolareggiato, introducendo nel comparto Gescal la zonizzazione secondo le previsioni di progetto.

Di approvare il progetto di fattibilità tecnico ed economica di riqualificazione urbanistica quartiere Gescal, costituito dagli elaborati citati analiticamente in premessa che, custoditi agli atti d'ufficio, costituiscono parte integrante del presente deliberato, per quanto non materialmente allegati, per l'importo complessivo di euro 128.000, e con quadro economico, come risulta nelle premesse.

Di dare atto che l'approvazione di che trattasi contempla l'adozione di piano particolareggiato attraverso l'introduzione nella zonizzazione del comparto Gescal della viabilità locale, indicata negli elaborati grafici, e pertanto è competenza di quest'Assemblea consiliare;

contempla l'attivazione del procedimento di approvazione del vincolo preordinato all'esproprio, che sarà posto all'atto della definitiva approvazione del piano particolareggiato di che trattasi.

Di dare atto che a seguito del presente deliberato si procederà alle pubblicazioni propedeutiche all'approvazione definitiva del progetto di fattibilità tecnico ed economica rispetto ai riflessi urbanistici dello stesso.

Anche qui, si invita tutto il Consiglio Comunale al voto favorevole. Grazie.

SINDACO DOTT. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS

Apriamo la votazione

Si passa alla votazione della proposta inerente "Interventi di riqualificazione urbana di ambiti caratterizzati dalla presenza di edilizia residenziale pubblica - finanziamento di cui alla delibera giunta regionale n. 1/19 del 17.01.2014 - intervento di "riqualificazione urbanistica quartiere gescal" – approvazione progetto di fattibilità tecnico ed economica con valere di adozione piano attuativo e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio" che ottiene il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 14

Si vota per la immediata eseguibilità: voti favorevoli n. 14;

Prima di passare al prossimo punto, quindi ringrazio sicuramente l'Assessore per il lavoro svolto, ringrazio anche qui l'Ufficio dei lavori pubblici e il suo coordinatore, all'epoca l'ingegner Giovanni Piroddi; come è già stato detto in precedenza, abbiamo quindi messo un quartiere non solo in sicurezza tecnologica, ma anche lo abbiamo riqualificato, un quartiere storico della nostra comunità. Quindi, ringrazio tutti i Consiglieri per questa votazione, per aver permesso questo risultato; quindi, grazie al Consiglio Comunale.

Passiamo adesso al sesto punto all'ordine del giorno: "*Deroga ex articolo 53 e 55 delle norme tecniche di attuazione del vigente piano urbanistico comunale per il posizionamento di piccole attrezzature balneari a carattere stagionale e facilmente rimovibili. Ditta Franco Porziano Nieddu*". Passo la parola al collega Luigi Chessa, Consigliere con delega all'urbanistica.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Deroga ex articolo 53 e 55 delle norme tecniche di attuazione del vigente piano urbanistico comunale per il posizionamento di piccole attrezzature balneari a carattere stagionale e facilmente rimovibili. Ditta Franco Porziano Nieddu.

CONSIGLIERE LUIGI CHESSA

Grazie, Presidente.

La proposta di deliberazione, come letto nell'ordine del giorno, riguarda la deroga ex articolo 53 e 55 del vigente piano urbanistico comunale per il posizionamento di piccole attrezzature balneari, a carattere stagionale.

Il signor Franco Porziano Nieddu ha presentato una istanza con richiesta di rinnovo della deroga, da parte del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 53 e 55 delle norme di attuazione del piano urbanistico per il posizionamento di piccole attrezzature balneari, in conseguenza della scadenza che è avvenuta il 28/05/2016 e delle previsioni di cui alla precedente delibera del 2002; in sostanza, con la pubblicazione sul Buras del piano urbanistico comunale, a un anno da quella scadenza, la delibera del 2002 andava a scadere. Quindi, è necessario il suo rinnovo.

La presente proposta di delibera ha oggetto, e questo bisogna precisarlo, esclusivamente quanto previsto nella prima parte dell'istanza, cioè solamente la parte che riguarda il posizionamento delle strutture a carattere stagionale e facilmente rimovibili, a supporto della balneazione.

Come già detto, il Consiglio Comunale si è già espresso due volte nel merito dell'attività. Una prima deliberazione, la famosa delibera 38 che ho già citato, riguardava il posizionamento delle strutture nel periodo compreso tra dal 1° giugno al 31 ottobre, con la previsione che a scadenza di ogni stagione si dovesse ripristinare lo stato dei luoghi. Con un'ulteriore delibera, la numero 75 del 2008, veniva richiamata la possibilità di mantenere, di evitare di smontare stagionalmente, estendendo all'interno anno solare la possibilità di mantenere le strutture.

In base alle previsioni della citata deliberazione, quindi la numero 38 del 2002, queste concessioni sono delle concessioni che avevano scadenza a un anno dalla data di pubblicazione sul Buras. Evidenzio che le aree, oggetto di richiesta, sono delle zone che ricadono in zona HR2 e H2 del piano urbanistico comunale; preciso che la zona H2 sono ambiti di pregio paesaggistico, e le zone HR2 sono ambiti di rispetto paesaggistico... cioè zone di particolare pregio, che vengono, appunto, evidenziate nell'articolo 55.

Detto che esiste, per fare in modo che le attività possano funzionare, che bisogna assicurare lungo la costa la possibilità che l'offerta di servizi sia un attimino degna di quello che è il posto turistico, si chiede di concedere, appunto, il testo della proposta è questo qua: *di concedere alla ditta Franco Porziano Nieddu la deroga ai sensi dell'articolo 53 e 55 per il posizionamento di piccole attrezzature balneari private a uso pubblico, a carattere stagionale e facilmente rimovibili.*

Di dare atto che il carattere temporaneo di queste strutture venga limitato al periodo compreso dal 15 aprile al 15 ottobre, così come stabilito dalle leggi.

Che la deroga di cui alla presente delibera avrà una durata temporale di tre anni, fatte salve eventuali normative o scelte pianificatorie, che potranno verificarsi nel corso degli anni.

Quindi, si chiede che il Consiglio approvi questa proposta.

SINDACO DOTT. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS

Quindi, ci sono delle domande al riguardo? Precisazioni? Prego, Consigliere Lai.

CONSIGLIERE BENIAMINO LAI

Il Consigliere Chessa ha citato una delibera del 2008, che aveva modificato il piano e che consentiva di evitare lo smontaggio; ora non ci stiamo allineando con quella delibera, mi pare di capire.

CONSIGLIERE LUIGI CHESSA

No, perché nel frattempo è intervenuta la legge 8, che in qualche modo costringe l'Ente, nel momento in cui la ditta farà la richiesta di posizionamento, perché questa delibera verte semplicemente, diciamo l'aspetto urbanistico della questione, poi il reale posizionamento delle strutture dovrà essere fatto con separato atto, con separato documento all'interno... e la legge 8 prevede, appunto, che debbano essere rimosse alla fine di ogni stagione balneare.

CONSIGLIERE BENIAMINO LAI

La dichiarazione di voto, che sarà favorevole; volevo solo un chiarimento, perché quella delibera l'avevo portata io in Consiglio Comunale, quella modifica l'avevo fatta io per evitare, agli operatori, di smontare tutti gli anni le strutture e, quindi, lasciarle montate. Quindi, era una facoltà dei privati.

SINDACO DOTT. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS

A riguardo, preciso che, come ha già detto il mio collega, c'è una normativa regionale che aiuta queste imprese; quindi, di fatto, viene disciplinato. La nostra è soltanto una delibera di indirizzo agli Uffici affinché il Consiglio Comunale riconosce una certa finalità turistica su queste strutture, poi l'istruttoria verrà fatta dagli Uffici e, laddove ci fossero delle esigenze, gli Uffici poi lo sottoporranno al Consiglio, o l'organo preposto.

Quindi, è un atto di indirizzo che autorizza l'Ufficio di edilizia, quindi sotto il coordinamento del SUAP, alle istruttorie del mantenimento dell'opera; quindi, è necessario fare due precisazioni preliminari: la prima è capire se qui tra i Consiglieri ci sia un rapporto di parentela con la ditta Nieddu, perché questo renderebbe incompatibile la presenza in Consiglio nella votazione; secondo, dobbiamo specificare che rispetto alla delibera precedente, noi abbiamo portato, da una delibera fatta indistintamente dagli Uffici per dieci anni, a tre anni, nel senso che il Consiglio Comunale si assume l'impegno e la responsabilità, con queste ditte, per la durata del proprio mandato. Noi ci siamo stati già due anni e due anni sono rimaste le strutture; rimarremo, se le condizioni ce lo consentono, per altri tre anni, e quindi stiamo deliberando per i prossimi tre anni in modo tale che rimanga, siccome ha a che fare con un potere discrezionale del Consiglio Comunale, quindi lasciamo poi libera la prossima Amministrazione di deliberare sulla deroga.

Noi siamo politicamente d'accordo nel deliberare, secondo l'oggetto che è stato in qualche modo descritto, per la durata del nostro mandato, e lasciamo liberi gli altri Consigli Comunali di decidere per quello che, poi, è il loro piano politico strategico.

Per cui il dispositivo è quello che è stato letto in precedenza, e vorrei che ci fosse questa consapevolezza.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA.

Quindi, votiamo, per primo, i tre anni, quindi stiamo emendando la proposta inerente "*Deroga ex articolo 53 e 55 delle norme tecniche di attuazione del vigente piano urbanistico comunale per il posizionamento di piccole attrezzature balneari a carattere stagionale e facilmente rimovibili.* messa agli atti; quindi, vi chiedo la votazione del passaggio temporale ai tre anni di autorizzazione ad opera di questo Consiglio. Favorevoli all'emendamento dei tre anni?

Si passa alla votazione dell'emendamento, che ottiene il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 13

Quindi, invece passiamo adesso alla votazione vera e propria, così come è stata letta e descritta nel deliberato per l'oggetto del punto all'ordine del giorno "*Deroga ex articolo 53 e 55 delle norme tecniche di attuazione del vigente piano urbanistico comunale per il posizionamento di piccole attrezzature balneari a carattere stagionale e facilmente rimovibili. Ditta Franco Porziano Nieddu.*"

Si passa alla votazione della proposta, che ottiene il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 13

Si passa alla votazione inerente l'immediata eseguibilità della deliberazione, che ottiene il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 13

Passiamo al seguente punto all'ordine del giorno, il punto sette: "*Deroga ex articoli 53 e 55 delle norme tecniche di attuazione del vigente PUC per il posizionamento di piccole attrezzature balneari a carattere stagionale facilmente rimovibili. Ditta Faros Sas*". Passo la parola sempre al mio collega, ingegner Chessa, Consigliere con delega.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Deroga ex articoli 53 e 55 delle norme tecniche di attuazione del vigente PUC per il posizionamento di piccole attrezzature balneari a carattere stagionale facilmente rimovibili. Ditta Faros Sas.

CONSIGLIERE LUIGI CHESSA

Grazie. Questa è la proposta numero 19, è una proposta praticamente gemella alla precedente, ed è una deroga, sempre ai sensi degli articoli 53 55 delle norme tecniche di attuazione del vigente PUC per il posizionamento anche qui di piccole strutture, di attrezzature balneari a carattere stagionale.

In questo caso la richiesta è presentata dalla società Faros, ed è sempre tesa a rinnovare la deroga ai sensi degli articoli 53 55 delle norme tecniche di attuazione, questa volta per il posizionamento di una struttura amovibile stagionale, comprendente un punto di ristoro con area picnic, un nucleo docce e servizi vari, un acquascivolo e un'area parcheggi; in conseguenza anche qui della scadenza che avveniva, come detto prima, il 28/05/2016 della delibera 38 del 2000.

Anche qua il Consiglio Comunale si era espresso nel medesimo modo della precedente delibera a che il periodo compreso, di posizionamento delle strutture amovibili, fosse completo dal 1° giugno al 31 ottobre, e che alla scadenza di ogni stagione si dovesse procedere al ripristino dello stato originale dei luoghi. Anche qui la delibera 75 del 10/11/2008 eliminava il vincolo di smontaggio stagionale.

La società Faros ricade anche in questo caso in zona HR2 e in zona H2 del piano urbanistico comunale; quindi, per questo motivo si chiede la deroga, ai sensi di questi articoli.

Anche qui, nel merito dell'iniziativa, l'esigenza è quella di assicurare che lungo la costa e, in particolare, nelle areali di pregio vi sia l'insediamento e la possibilità di avere delle strutture a servizio della balneazione, che possano arricchire i frequentatori e favorire l'attrattività turistica del territorio. Anche qui, è ovvio, appare superfluo specificare che la rimozione deve avvenire ogni anno e bisogna ripristinare lo stato originale dei luoghi.

Noi curiamo anche qua l'aspetto urbanistico della questione, diamo l'autorizzazione, proponiamo l'autorizzazione per il posizionamento delle strutture, che saranno, poi, formalizzate con un diverso... attraverso lo Sportello unico delle attività produttive.

La proposta di deliberazione è *“Di concedere alla società Faros la deroga, ai sensi degli articoli 53 e 55 delle norme tecniche di attuazione del piano urbanistico comunale, per il posizionamento di una struttura amovibile stagionale, comprendente un punto di ristoro, con area picnic, una nucleo docce e servizi, un acquascivolo e una area parcheggi.*

Di dare atto che tali strutture avranno un carattere temporaneo dal 15 aprile al 15 ottobre, così come stabilito dall'articolo 2 bis dalla Legge Regionale 45/89, e così come modificata dall'articolo 17 della Legge 8/2015.

La deroga di cui alla presente delibera avrà una durata temporale di tre anni, fatte salve eventuali modifiche normative, o scelte di pianificazione che potranno verificarsi”.

SINDACO DOTT. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS

Grazie, Ingegnere Chessa.

Dunque anche su questo, è una delibera gemella della precedente, quindi se ci sono dei Consiglieri presenti che hanno un rapporto di parentela o affinità con il responsabile di questa azienda...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA.

L'amministratore della pratica, che ha firmato, è la ditta Meloni. Seconda questione: anche qui dobbiamo votare preliminarmente per l'emendamento, come ho detto prima questo Consiglio Comunale prende l'impegno per la durata del suo mandato, in modo tale che eventuali prossimi Consigli Comunali siano liberi di decidere una strategia politica su queste aree; noi siamo d'accordo, per cui chiedo al Consiglio di votare l'emendamento da 10 a 3 anni, che è il tempo del mandato residuo.

Si passa alla votazione dell'emendamento inerente la proposta *Deroga ex articoli 53 e 55 delle norme tecniche di attuazione del vigente PUC per il posizionamento di piccole attrezzature balneari a carattere stagionale facilmente removibili. Ditta Faros Sas*, che ottiene il seguente risultato:

voti favorevoli n. 13

Quindi, passiamo invece al dispositivo, così come enunciato dal Consigliere Chessa.

Si passa alla votazione della proposta inerente *Deroga ex articoli 53 e 55 delle norme tecniche di attuazione del vigente PUC per il posizionamento di piccole attrezzature balneari a carattere stagionale facilmente removibili. Ditta Faros Sas*, che ottiene il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 13

Si passa alla votazione inerente la immediata eseguibilità, che ottiene il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 13.

Passiamo adesso all'ottavo punto odierno: *"Interrogazione presentata da alcuni Consiglieri Comunali, di cui al protocollo 3098 del 5/02/2016. Risposta"*.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Interrogazione presentata da alcuni Consiglieri Comunali, di cui al protocollo 3098 del 5/02/2016. Risposta.*

SINDACO DOTT. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS

Quindi, è stata presentata una domanda, una richiesta di chiarimenti; in base al regolamento chiedo al primo firmatario, in questo caso il Consigliere Severina Mascia, di darci lettura del documento e farci la domanda direttamente, a cui poi la Giunta darà una risposta.

CONSIGLIERE SEVERINA MASCIA

Quindi, inizio con la lettura dell'interpellanza, come diceva lei poc'anzi, protocollata il 5 febbraio del 2016. Questa interpellanza è stata formulata in merito al dissesto delle strade, all'inadeguatezza dell'illuminazione pubblica e alla presenza numerosa di barriere architettoniche.

Inizio così: *"Numerosi cittadini lamentano e ci segnalano alcune istituzioni di disagio dagli stessi vissute quotidianamente. Ci si riferisce, in particolare, all'assenza o al dissesto di manto stradale in numerose arterie residenziali; laddove, poi, il manto stradale è presente. questo appare costellato da buche e avvallamenti, che rende pericoloso percorrere la strada per pedoni e automobili anche in condizioni climatiche di lieve avversità. A titolo esemplificativo si segnalavano la via Vienna, la via Madrid, la via Marco Polo, la via Gialetto, la via XX Settembre e la via Oristano.*

A ciò si aggiunga l'assenza o il malfunzionamento in diverse zone residenziali dell'illuminazione pubblica, cui va ad aggiungersi l'inefficienza dell'impianto di sorveglianza cittadino. Alcuni cittadini portatori di handicap lamentano ormai da tempo l'impraticabilità di diverse zone della nostra cittadina, come per esempio il corso Umberto, il viale Monsignor Virgilio e il viale Europa, soprattutto relativamente agli attraversamenti pedonali in prossimità dei marciapiedi pubblici, privi degli adeguati scivoli di collegamento. Il disagio dei portatori di handicap è segnalato anche presso la rotonda sulla Strada Statale 125, in uscita da Tortolì per Cagliari, svincolo per Orri, che andrebbe completata e migliorata con i raccordi tra marciapiede e carreggiata.

La qualità dei servizi indicati è, a parer diffuso, una questione non trascurabile che comprende: primo, lo stato della sicurezza della cittadina, anche in ragione dei frequenti furti eseguiti recentemente, ricordo la data del 5/02/2016 del protocollo; la qualità della vita delle persone e il decoro dell'immagine della cittadina.

Occorre, si prosegue nell'interpellanza, un piano di controllo sullo stato di degrado indicato, una ricognizione generale che costituisca la base principale per un'adeguata politica di ripristino di condizioni decorose.

Occorre una programmazione, anche pluriennale, che consenta di superare una politica fatta di risposte in emergenze e precarietà, per procedere con una politica programmata di interventi strutturali durevoli e di qualità.

Ciò premesso, il Gruppo consiliare Tortolì Arbatax Svolta Adesso, interpella il Sindaco per conoscere se quest'Amministrazione si stia già attivando per porre rimedio a tale stato di cose, ed eventualmente quali siano i tempi e le modalità per l'attuazione dei provvedimenti da adottarsi per fare fronte alle richieste dei cittadini di Tortolì Arbatax”.

Grazie.

SINDACO DOTT. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS

Grazie, Consigliere.

Al riguardo è stata già data una parziale risposta nel precedente Consiglio, e quindi una prima risposta in qualità di Sindaco l'ho già data io al Consiglio Comunale scorso, affermando che diverse iniziative sono state prese in essere, ed altre lo stanno per essere.

Per i dettagli, quindi, e per completezza dei ragionamenti, passo la parola al mio collega di Giunta, l'Assessore Fausto Mascia.

ASSESSORE FAUSTO MASCIA

Grazie.

Appunto, come già discusso nel precedente Consiglio Comunale, in riferimento alle problematiche sollevate con l'interrogazione si risponde in merito, cioè che la situazione delle strade è sotto gli occhi di tutti, in particolare ci sono quartieri che lamentano questo problema da decenni, e non si è riusciti, purtroppo, a portare avanti nessun intervento risolutivo, se non quello di una semplice manutenzione; in particolare, mi riferisco al quartiere di Su... via Lussu, via Gabriele D'Annunzio, via Vienna, ed altri.

A dirla tutta, ricordo che con la precedente Amministrazione si cercò di risolvere la questione attivando, giusto per dare qualche risposta a questo tipo di problematiche; ma, ahimè, il comune di Tortolì aveva esaurito la propria capacità di indebitamento, che però, devo dire, nessuna possibilità di contrarre mutui e risolvere... si cerca sempre e comunque di percorrere la via del finanziamento regionale, ma la Regione non finanzia opere di urbanizzazione primaria, se non quelle particolari, così come deliberato prima per quanto riguarda il caso Gescal, e soprattutto sotto una cospicua parte di cofinanziamento.

Oggi noi abbiamo portato avanti il progetto del quartiere Gescal, la Regione, ripeto, ha finanziato quest'area, dove si insediano ex alloggi IACP; ecco la particolarità, e il Comune di Tortolì ha dovuto cofinanziare l'opera per metà, cioè ha dovuto trovare fondi di bilancio per portare avanti la soluzione di questo.

Cosa stiamo facendo noi? Perché poi, alla fine... stiamo cercando di accantonare qualche risorse di bilancio, come già fatto nell'annualità del 2015 dove c'è stato un risparmio di € 65.000, qui devo dare una determina, impegno di queste cifre, appunto, di un risparmio di € 65.000 su alcuni capetti capitoli; cifre che verranno, appunto, impegnate per queste emergenze. Altre risorse sono state recepite con la programmazione del CDS, che sono altri € 20.000 per la manutenzione delle strade e viabilità, e € 10.000 per la segnaletica.

Nel malfunzionamento dell'illuminazione pubblica e dell'impianto di video sorveglianza, dovremmo risolvere con interventi di manutenzione, attingendo, appunto, da quei capitoli di riferimento.

Altro discorso, invece, presentato nell'interrogazione, la mobilità delle persone diversamente abili, a cui va data una particolare attenzione; mi sento di dire, però, che in questi anni qualcosa è migliorata, qualcosa è stata fatta, mi riferisco ad alcuni interventi fatti in via Monsignor Virgilio l'estate scorsa,

dove si sono risagomati tutti gli accessi al marciapiede, e nella costruzione della rotatoria, direzione Lanusei, lì sono presenti le rampe d'accesso per i disabili. Certo, siamo coscienti che ancora tanto rimane da fare; per esempio, va rivisto il marciapiede della rotatoria in uscita di Tortoli, svincolo... dove mancano in tutto, mancano in toto le rampe d'accesso, che comunque, peraltro, quel progetto, per quanto mi riguarda, ha risolto i problemi di traffico di quella strada, comunque da migliorare con piccoli interventi.

Per finire, il piano di controllo sullo stato delle cose si conosce e non è di facile soluzione, altrimenti prima di noi lo avrebbero affrontato e risolto; non sto qui a semplificare, appunto, elencando quante risorse sono state tagliate agli Enti Locali da parte dello Stato e da parte della Regione; comunque, al di là di quello, quest'Amministrazione ci tiene a confermare l'impegno su questo tipo di problematiche. Grazie.

CONSIGLIERE SEVERINA MASCIA

Volevo giusto precisare che alcune situazioni critiche non sono state indicate nella interpellanza, tant'è vero che è stato precisato, a titolo esemplificativo, le segnalazioni. Per quanto riguarda, invece, la risposta che è stata formulata dall'Assessore di riferimento, prendo atto della risposta, dell'impegno che è stato preso, e mi auguro che nell'arco di brevissimo tempo possano essere date le risposte che i cittadini attendono. Grazie.

SINDACO DOTT. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS

Grazie, Consigliere Mascia.

Al riguardo vorrei sottolineare che quest'Amministrazione riceve, così come le avete ricevute voi, le stesse osservazioni dai cittadini; quindi, è una priorità di questa maggioranza porre rimedio. Sono già in programma una serie di attività amministrative per dare una soluzione, come ha anticipato il mio collega. Quindi, su questo argomento siamo sicuramente tutti motivati e orientati a dare una risposta.

Grazie, quindi, passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, il punto nove: *"Piano Urbanistico comunale. Comunicazioni"*

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Piano Urbanistico comunale. Comunicazioni.

SINDACO SINDACO DOTT. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS

Noi sappiamo che c'è stato, quindi, un fatto importante, che è stata la sentenza del febbraio 2016, da cui sono arrivate una serie di conseguenze... da questa sentenza sono arrivate una serie di conseguenze, che hanno responsabilizzato quest'Amministrazione nel proseguire e, quindi, definire quegli aspetti che sono rimasti aperti a seguito della sentenza del TAR.

Io, quindi, prima di aprire il dibattito, passo la parola al mio collega di maggioranza, all'ingegner Chessa, Consigliere con delega all'urbanistica, che ha seguito tutte queste fasi.

CONSIGLIERE LUIGI CHESSA

Grazie, Presidente.

Se i colleghi me lo permettono, io volevo fare, prima di aprire il dibattito, che vorrei che fosse vigoroso, vorrei che fosse sentito dai Consiglieri, un piccolissimo excursus, in primis, sulla sentenza, e in secondo luogo anche sulle motivazioni che hanno portato il Comune al Tribunale Amministrativo a difendersi davanti al ricorso della Regione.

La disamina della sentenza del TAR deve essere svolta esaminando le singole questioni sollevate dalla ricorrente Regione Sardegna secondo quello che il principio di scindibilità; questo perché la

disciplina urbanistica, dettata con lo strumento, è costituita essenzialmente da un insieme di prescrizioni valevoli per le singole zone omogenee del territorio comunale.

In sostanza, il piano urbanistico comunale è vigente per tutto quello che non è ritenuto illegittimo, e non espressamente annullato dal TAR; dunque rimane vincolante e applicabile sia per l'Amministrazione, che per i cittadini che nel frattempo hanno acquisito dei diritti.

La storia ha portato gli enti Comune e Regione davanti al Giudice Amministrativo perché chi con la mano sinistra istruiva il piano urbanistico, che doveva essere il futuro di Tortolì, con la mano destra scriveva la legge urbanistica, che ha avuto la luce il 30 di aprile del 2015; mentre l'Amministrazione con il Consiglio Comunale del 23 aprile, sempre del 2015, di fatto, certificava la richiesta di pubblicazione sul Buras.

Le interlocuzioni, le promesse, i tentativi di addivenire a una soluzione tecnica e politica sono stati una chimera, purtroppo mai raggiunta, tanto che il PUC è stato oggetto di pubblicazione soltanto il 28/05/2016, dopo oltre un mese di febbrili trattative per anticipare la riunione con il CTRU; tutto questo con il mero atteggiamento di prudenza per non vedere perso il risultato di anni di lavoro nell'immediatezza della scadenza del regime delle misure di salvaguardia.

Nel ricordare che la zonizzazione è rimasta la stessa sin dai tempi dell'adozione dell'aprile del 2010, e che a suo tempo fu concordata con l'Ente Regionale, sentendo l'esigenza del Comune di sanare per quanto possibile le edificazioni spontanee, nate nel corso degli ultimi trent'anni, proponendo già quanto delineato dagli studi dell'esimio professor Deplano allorquando furono proposte le famose zone C rurale-urbane, con indici bassi proprio per ricucire porzioni di territorio, o colate a macchia di leopardo.

Il fatto storico legato alle demolizioni del 2012 e del 2013 è nella mente di noi cittadini amministratori, ma purtroppo non in quella degli Uffici regionali.

L'esito della sentenza del TAR ha portato a una piena vigente del piano urbanistico del Comune di Tortolì, fatto salvo quanto riguardante le zone C di espansione residenziale. Il Giudice Amministrativo ha, infatti, considerato l'indice di densità abitativa di duecento metri cubi ad abitante, non adeguatamente giustificato, e gli indici di edificabilità eccessivamente bassi per le zone C.

Lo stesso Giudice ha, invero, approvato tutti gli studi preliminari relativi alle stime di crescita della popolazione, posti alla base dello strumento urbanistico. Il Tribunale Amministrativo Regionale, non avendo cognizione sull'aspetto del dimensionamento, sembrerebbe aver preservato l'aspetto relativo all'urbanizzazione dei diversi comparti scelti dall'Amministrazione Comunale, principalmente nell'ottica della minimizzazione delle spese per gestire la manutenzione di strade e servizi a rete, senza obiettivamente fornire una giustificazione sull'uso dei parametri posti a base delle scelte.

Venendo, quindi, a quelle che sono le risultanze della sentenza, a parte le zone C, possiamo sintetizzare questi aspetti qua: per quanto riguarda le zone G, le zone G sono le zone per servizi generali, le previsioni delle scelte vengono confermate dal TAR, ritenendo che le giustificazioni dell'Ente Comunale siano perfettamente accoglibili, ritenendole proporzionate, con indici obiettivamente bassi; il Giudice Amministrativo per questo punto si pone in parallelo all'attività istruttrice della Regione, dimostrando di aver dato compiuta lettura addirittura alle relazioni del piano e ritenendo, quindi, di interpretare e di fermarsi quasi ad istruire il piano.

Per quanto riguarda le zone F, la censura sul numero degli abitanti insediabili è stata ritenuta superata; infatti, come già esplicito nell'allegato due, zone turistiche, oggetto di integrazione da parte del Comune nel marzo 2015, le previsioni sono pari a 9421, inferiori dunque al numero massimo consentito di 10.262. Il TAR ravvisa che l'Ente Comunale non ha violato l'articolo quattro del Decreto Floris.

Quanto al dimensionamento operato dal Comune, il TAR ritiene il Decreto Floris prescrittivo, indicativo e assolutamente non vincolante, restando non sindacabile, in sede giurisdizionale, la scelta dei parametri di crescita volti allo sviluppo economico delle attività imprenditoriali.

Per quanto riguarda le sottozone F, anche i rilievi sulle sottozone F2 vengono respinti in quanto il TAR accetta i rilievi del Comune, puntualmente redatti, quasi sostituendosi alla direzione generale della pianificazione nell'attività istruttoria.

Anche per la zona F2 3 il Collegio giudicante ritiene di rilevare troppa genericità nel ricorso ritenendolo infondato, tanto da dimostrare conoscenza a 360° dell'argomento, avendo avuto il tempo di studiare oltretutto le difese delle parti, anche i verbali del CTRU, e le osservazioni dell'Ente sul punto.

Per quanto riguarda le zone F3, i campeggi, anche i chiarimenti del Comune sono stati ritenuti corretti, l'articolo 90 del PPR, che tende a favorire il trasferimento dei campeggi oltre la fascia dei trecento metri dal mare nell'ottica della riqualificazione del bene paesaggistico litorale fascia costiera; la follia è proprio questa, la Regione avrebbe avuto da pretendere lo spostamento dei campeggi oltre i 2 km dal mare.

Zone F4, il TAR ritiene non fondato il ricorso, ritenendo che l'Ente Comunale abbia predisposto regolari studi ricognitivi dell'edilizia esistente al fine di individuare una soluzione al fenomeno di edilizia spontanea, e proprio al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PPR, di riqualificazione urbanistica architettonica degli insediamenti turistici o produttivi, tanto che sono stati giustificati attraverso i piani attuativi di cui all'articolo 45, comma tre delle norme tecniche di attenzione del PUC.

Il TAR ritiene, pertanto, non fondate le ragioni, anzi si spinge a considerare astratte e generali le argomentazioni della Regione, peraltro non ancorate a nessun parere di legittimità; questo perché? Perché le zone F4 il Comune di Tortolì è stato uno degli unici comuni, è stato un Comune pilota e, quindi, non esiste una normativa, non esistono dei parametri per questo tipo di zone.

Per quanto riguarda le zone E, le zone agricole, la Regione suggerisce di aggiornare il piano alle sopravvenute disposizioni legate all'entrata in vigore della legge 8, ma il TAR si spinge a considerare infondato il ricorso, perché gli indici sono ampiamente compatibili con la classificazione delle zone E, senza alcun supporto normativo al riguardo. Anche il rilievo sulla presunta mancanza di tutela della fascia costiera non viene ritenuto fondato, proprio perché i parametri ridotti scelti sono addirittura inferiori alle prescrizioni regionali, e confermano il mancato aggravamento del carico antropico del bene paesaggistico fascia costiera.

Altri rilievi sulle sottozone vengano tutti respinti per palese genericità e astrattezza.

Per quanto riguarda il PAI. La prevalenza delle prescrizioni del PAI sul PUC è stata confermata e, pertanto, il Comune di Tortolì manterrà una situazione di totale inedificabilità delle zone interessate dalle prescrizioni del PAI, fino a quando non verranno realizzate le opere di mitigazione necessarie all'eliminazione delle situazioni di pericolo idraulico.

Questo era un piccolo sunto, che non vuole essere una cosa esaustiva, ma è giusto per dare indicazione di quella che è stata la portata della sentenza.

Cosa sta facendo l'Ente? Ognuno di voi Consiglieri ha ricevuto stamattina un'informativa sullo stato di attuazione del PUC, dovrebbe esservi arrivata al protocollo, o verrà fatto nelle prossime ore.

Il percorso della variante.

Il Comune di Tortolì sta avviando la procedura per arrivare a una variante al piano urbanistico comunale; d'altra parte le recenti modifiche, introdotte dalla normativa relativamente alla Legge 8 del 2015, impongono di assoggettare lo strumento alla verifica di coerenza per la parte non oggetto di accettazione da parte del TAR, ma è indubbio che secondo il già citato principio di inscindibilità, sarà portato in variante solo quanto non ritenuto illegittimo e non espressamente annullato dal TAR.

Gli incontri avuti presso la Direzione generale della pianificazione urbanistica della Regione Sardegna hanno portato alla definizione dell'iter per proporre la variante al piano urbanistico per

quanto riguarda le zone C; la Regione, infatti, non osteggia a priori l'utilizzo di un parametro pari a 200 m³ ad abitante, ma ritiene che esso sia bisognoso di una maggiore motivazione, valutando eventualmente, attraverso l'elaborazione di progetti guida, l'effettivo consumo di suolo nel rispetto dei principi, degli indirizzi e delle prescrizioni del PPR.

Quindi, secondo quanto è stato appreso dagli ultimi incontri con la Regione e i consulenti scientifici, che tutelano l'Ente Regionale, questi progetti guida non sono altro che degli studi di dettaglio, relativi ad ognuno dei singoli comparti delle zone C, i quali dovranno definire in maniera precisa, in primis, le modalità di trasformazione delle aree di espansione, ed in secondo luogo l'orizzonte temporale delle scelte, come a voler dare dimostrazione dei fabbisogni non soddisfatti dal consolidamento ed al recupero dell'esistente.

Nel merito della tempistica, soltanto le interlocuzioni con la Regione nei prossimi mesi ci diranno l'orizzonte temporale, ma obiettivamente i tempi non sono in grado e non siamo in grado di...

Questo è quello che volevo precisare, le questioni della sentenza e lo stato di attuazione della variante, che si sta portando avanti.

SINDACO DOTT. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS

Grazie, Consigliere. Ci sono domande?

CONSIGLIERE SEVERINA MASCIA

Innanzitutto, vorrei chiedere all'ingegner Chessa una delucidazione circa la mail che sarebbe stata inviata stamattina.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA.

Perfetto. Allora, chiaramente delle osservazioni più approfondite potremo farle dopo la lettura di questo documento; nel frattempo, come opposizione chiediamo che l'Amministrazione Comunale si attivi affinché lo strumento urbanistico non abbia alcun vizio che ne limiti la piena esecutività; in sintesi, chiediamo che l'Amministrazione si attivi in tempi celeri per ottenere la verifica di coerenza, che renda perfettamente fruibile il PUC e che non comporti un ulteriore aggravio per le casse comunali, e aspettative, soprattutto non realizzabili, da parte dei cittadini. Il tutto, chiaramente in vista di una espansione controllata ed eseguita con criterio della nostra cittadina.

La nostra richiesta è in questo senso.

SINDACO DOTT. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS

Grazie, Consigliere.

Rispondo io. Dunque, in relazione a questa precisazione, in modo ancora più sintetico rispetto a quanto ha già detto chi mi ha preceduto, preciso che l'Amministrazione Comunale ha incontrato formalmente l'Assessore Regionale e la presenza del Direttore Generale dell'urbanistica e consulenti scientifici, sempre dell'Assessorato Regionale all'urbanistica, alla presenza di una delegazione qualificata del Comune; in quella occasione abbiamo stabilito un metodo che, come ha detto il mio collega Consigliere Chessa, consiste nello studiare, con delle simulazioni, cosa potrebbe accadere in quei comparti nelle zone C di espansione, al fine di dimostrare che nella concretezza non ci possa essere un consumo dei suoli.

Quindi, quest'Amministrazione si è già attivata ai massimi vertici, e dopo quell'incontro ha fatto altri incontri operativi con l'Ufficio di piano della Regione; quindi, l'Amministrazione Comunale e l'Ufficio di piano del Comune ha incontrato l'Ufficio di piano della Regione, e si sta lavorando per trovare una soluzione a quell'unico aspetto che il TAR ha messo in evidenza sulle zone C residenziali, famose zone di espansione, perché sugli altri rilievi su cui la Regione aveva insistito il TAR è stato chiaro.

Quindi, sull'aspetto determinato sulle zone di espansione il TAR pone in evidenza tre questioni: la prima questione, la più importante, che il dimensionamento, in base allo strumento della progressione lineare, cioè il dimensionamento demografico è corretto, non ci sono cittadini in più utilizzati per il dimensionamento delle zone C; su questo il TAR è stato chiaro, quindi ha dato ragione al lavoro fatto dall'Amministrazione Comunale di Tortolì, dalle ultime tre legislature. Quindi, per quanto riguarda le zone C è chiaro che per il dimensionamento demografico il metodo di calcolo è corretto. Poi sempre il TAR entra nei dettagli, così come lo ha fatto anche per gli altri argomenti, entra nel dettaglio di questo argomento e dice che non è sbagliato che il Comune si sia allontanato dal parametro metro cubo abitante suggerito dal Decreto Floris, il Comune è libero di farlo, ma il TAR ci dice che per poterlo ripetere dovete giustificarlo meglio; quindi, si è trattato di una lacuna giustificatrice, sulla quale stiamo lavorando.

Mi spiego ancora meglio. Per calcolare il dimensionamento, bisogna calcolare, quindi, la crescita presunta della popolazione, e questa crescita va moltiplicata per un certo parametro; ci sono stati dei Comuni che hanno usato un metodo e altri Comuni che ne hanno usato un altro. Noi, con coscienza e con correttezza, abbiamo detto che la popolazione nel prossimo decennio, da quando partirà il PUC, è una popolazione che crescerà al massimo fino ai 15.000 abitanti, e abbiamo moltiplicato questa crescita per un certo tipo di parametro. Il TAR ci dice che dobbiamo giustificare un po' meglio nelle relazioni accompagnatorie questo utilizzo. Altri Comuni cosa hanno fatto? Hanno usato, invece, un parametro basso, rientrando forzatamente nel Decreto Floris, ma hanno giocato con una crescita della popolazione esponenziale; quindi, in qualche modo dicendo che quella popolazione, ad esempio, di 10.000 abitanti, nei prossimi dieci anni diventerà di 30.000 abitanti. Questo ha fatto sì che arrivassero, comunque, delle quantità di metri cubi di residenziale adeguati alle loro esigenze.

Invece, noi abbiamo lavorato con un sistema più trasparente e più reale, tant'è vero che questo la Regione ce lo ha riconosciuto. La Regione invece è decisa e mette in rilievo un aspetto, sul quale noi ci dobbiamo confrontare e ci assumiamo l'impegno, e cioè sull'effettivo consumo del suolo; su questo il TAR segue la Regione e dice che probabilmente c'è un uso eccessivo di suolo. Ma la Regione al primo incontro, alla presenza dell'Assessore e del Direttore Generale e del consulente scientifico ci dice che prima di apportare delle correzioni sulle perimetrazioni è necessario prospettare un progetto guida, un progetto pilota, con regole e metodologie tali per cui si può dimostrare che quel consumo, nella realtà dei fatti, non possa avvenire. Su questo noi ci stiamo lavorando. Adesso l'Ufficio di piano del Comune, come ha detto il mio collega in precedenza, sta elaborando questi strumenti, e appena saranno pronti ci raccorderemo nuovamente con l'Amministrazione Regionale.

Noi contiamo, nell'arco di qualche settimana, compatibilmente anche adesso con le ferie sia dei Funzionari regionali sia del nostro Ufficio di piano, nell'arco di poche settimane, in tempi comunque certi, di presentare queste prime proposte. Altre domande?

CONSIGLIERE BENIAMINO LAI

Grazie. Quindi, mi pare di capire, abbiamo un PUC vigente, ad esclusione delle zone C, basta?

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA.

Perché mi ricordavo fossero in contestazione anche le zone G? Quindi, è superato?

SINDACO DOTT. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS

Assolutamente! Il PUC di Tortolì, pubblicato ad aprile del 2015, è vigente e il TAR lo ha stabilito; ad eccezione delle zone C. Sulle zone C si è aperto un confronto politico tecnico con la Regione, sul quale adesso ci sarà una prosecuzione nelle prossime settimane.

Tutto il resto attualmente, su tutti gli altri profili, il PUC viene applicato, i cittadini stanno presentando progetti nelle zone F, stanno presentando progetti nelle zone G, stanno iniziando a chiedere delle

varianti nelle zone B; quindi, su tutti gli altri fronti il TAR in modo chiaro ed esplicito, in modo espresso è intervenuto entrando, tra l'altro, nei dettagli di ogni rilievo che la Regione ci aveva fatto.

Non dimentichiamoci che la Regione aveva citato il Comune innanzi al TAR su tutte le tematiche affrontate dal piano urbanistico comunale, quindi sulle zone A centro storico, sulle zone B, sulle zone C, sulle zone F, ci aveva contestato le zone G dicendo, in sostanza, innanzi al TAR che c'era un utilizzo eccessivo delle zone G, sproporzionato rispetto alle potenziali esigenze e parametri della cittadina, aveva addirittura detto, tra le righe, ci sono dei verbali, in cui la zona G veniva utilizzata in modo strumentale per eludere le cubature delle zone C, era uscita fuori con una certa insistenza presso gli Uffici regionali, in modo anche formale, questo rimprovero al lavoro fatto, quando abbiamo dimostrato, e il TAR ce lo ha certificato, che ci devono spiegare come si possa eludere la normativa delle zone C se per noi la zona G è l'aeroporto; se per noi, Comune di Tortolì, la zona G è il porto; ci devono dire come noi possiamo utilizzare il porto per eludere...

Quindi, c'è stato probabilmente un inasprimento imputabile a una pignoleria di qualche Funzionario, che ha in qualche modo forse provato a caricare eccessivamente, ma il TAR ha rimesso le cose in ordine.

Quindi, su tutti questi rilievi che ho detto, centro storico, fascia costiera, zona archeologica, zona di salvaguardia, zone idrauliche, il TAR ha fatto una istruttoria precisa, paziente e minuziosa, è entrata in ciascuno degli argomenti e si è espresso in ciascuno degli argomenti; il rilievo fondamentale, che rimane oggi aperto nelle zone C, tra i tre argomenti delle zone C è quello del consumo del territorio; su questo stiamo lavorando. La verità, c'è una disponibilità dimostrata, certa, da parte della Regione, confidiamo adesso, nelle prossime settimane, di poter fare dei passaggi ulteriori di chiarezza su questo argomento.

CONSIGLIERE BENIAMINO LAI

Un'altra domanda. Nell'intervento il Consigliere Chessa poco fa ha dichiarato, ha detto che il Decreto Floris non è vincolante; io volevo sapere al Comune di Tortolì cosa gli conviene contestare, cioè il Decreto Floris, adesso non ricordo, forse stabiliva 100 mc ad abitante, di quanto abbiamo sforato come Comune di Tortolì per le zone C? Cosa ci viene contestato? A parte il... del territorio, premesso che se, come dice il Consigliere Chessa, non è vincolante il Decreto Floris, quindi non dovremmo avere problemi.

CONSIGLIERE LUIGI CHESSA

Il riferimento che ho fatto io al Decreto Floris era semplicemente quello relativo al calcolo degli abitanti insediarli per la zona F.

Per quanto riguarda le zone C, il parametro di cento metri cubi ad abitante... del Decreto Floris è un minimo, però obbiettivamente non c'è un Comune in Sardegna che ragiona a 100 m³ ad abitante, tant'è che anche la Regione nelle interlocuzioni ha sempre proposto un valore intermedio tra i 200 e 100; quindi, ha sempre proposto un valore di 150. Questo però non è scritto da nessuna parte, è per quello...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA.

Dipende dal tipo di zona, per esempio, nelle zone C di espansione siamo a 200.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA.

Il problema è semplicemente la motivazione; bisogna motivarlo. Quindi, si motiva attraverso la giustificazione, per esempio, dei consumi idrici, si motiva con il carico dei rifiuti, si motiva sul fatto che ci sono delle zone, come la nostra, che per esempio hanno 11.000 abitanti residenti, ma hanno un carico di altri 2500 abitanti non residenti; si misura in tutti questi parametri qua, che gli Uffici hanno portato avanti e che stanno in qualche modo precisando.

SINDACO DOTT. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS

Al riguardo io vorrei rafforzare quanto già chiarito dal collega, e esistono dei piani urbanistici nuovi, quindi approvati anche da questo Consiglio Regionale, in modo particolare più che dal Consiglio Regionale dal CTRU, che hanno utilizzato dei parametri simili o superiori ai nostri, e il CTRU li ha approvati; noi questo l'abbiamo segnalato anche all'interno della sentenza del TAR, lo abbiamo comunicato formalmente e abbiamo ritenuto che ci fosse stata una disparità di trattamento.

Il TAR al riguardo ci dice non che abbiamo il diritto, il Comune di Tortolì può avere il diritto di utilizzare un parametro superiore al Decreto Floris, ma deve giustificarlo meglio, come dicevo prima; abbiamo fatto un calcolo, una ricerca e abbiamo visto attualmente in vigore che circa il 65% degli strumenti urbanistici in Sardegna in vigore tra PUC, vecchi piani regolatori e vecchi piani di fabbricazione, cioè questi tre strumenti, circa il 60 – 65%, tutti hanno calcolato le proprie zone residenziali con un parametro abbondantemente superiore a quello previsto da Floris, questo perché? Perché la ratio della norma del Floris è una ratio a tutela dell'abitante, come dire: mettiamo un minimo di metri cubi, che garantisce la dignità e la salubrità di una casa; non mettiamo un tetto massimo, perché stiamo migliorando la qualità della vita di quella persona, di quella famiglia all'interno di quella casa.

Quindi, è un tetto inderogabile al minimo, invece sul massimo è derogabilissimo, il 65% dei Comuni in Sardegna lo ha già derogato; Tortolì, ci richiede, in questo caso il TAR, di giustificarne la deroga in atto, giustificarla meglio; quindi, anche su questo stiamo lavorando.

CONSIGLIERE BENIAMINO LAI

Va bene, volevo sapere questo, perché noi siamo al doppio rispetto al parametro, quindi se ci sono il 65% dei Comuni che lo hanno già fatto, abbiamo buone speranze.

Va bene.

SINDACO DOTT. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS

Noi in alcuni punti siamo al doppio, ci sono altre realtà che addirittura sono al triplo, abbiamo 300 – 350 m³ ad abitante, ma per entrare nell'argomento forse bisogna fare una piccola precisazione, e cioè capire come si calcola; in buona sostanza si conoscono i volumi di una cittadina, di una città, di un paese, si individua il numero di abitanti e poi si fa una sorta di divisione di quei metri cubi per il numero di abitanti. Noi sappiamo, ci sono delle realtà particolari, già anche Tortolì, abbiamo dei quartieri dove sono state realizzate case familiari ampie negli anni '60, negli anni '70, e per una serie di esigenze e di motivi rimangono solamente persone anziane; oppure ci sono stati degli investimenti fatti, come è tradizione culturale sarda quella di costruire le case grandi, quindi i comuni vicini, in comuni montani, come investimento per i figli, poi i figli decidono di rimanere a vivere a Cagliari, o si allontanano; quella cubatura però esiste e quella cubatura va divisa per il numero di abitanti.

Quindi, è quello che è stato fatto; ma quando si fa questo tipo di lavoro, si entra nei dettagli, e questo studio lo si fa quartiere per quartiere, comparto per comparto, quindi si entra nei dettagli tecnici il più possibile fedeli alla realtà. Dai dati del Comune di Tortolì questo metodo ha portato a cubature superiori ai 300 m³ ad abitante, ma questo parametro, tra l'altro, è un parametro impostato nel 2008/2009, a cui noi ci siamo attenuti, è un parametro che è rimasto sotto quello che realmente esistente a Tortolì; noi sappiamo, ad esempio, che i comuni, come Lanusei, arrivano addirittura a 350 – 400 ufficializzati metri cubi ad abitante, perché ci sono pochi abitanti rispetto alla cubatura realizzate negli ultimi anni. Però lo standard per quel centro abitato è quello; va giustificato, ce lo dice, ce lo scrive sia il Decreto Floris salvo diversa giustificazione, e il TAR lo ribadisce.

Quindi, questo è un meccanismo semplice, che in qualche modo può portarci a dei risultati e può essere utilizzato.

CONSIGLIERE BENIAMINO LAI

Ringrazio per i chiarimenti, perché veramente questa discussione è stata importante, perché così siamo in linea, possiamo dire, perché poi non riusciamo a capire esigenze, non esigenze; dopo la sentenza non si è capito le zone G p le zone C; quindi, ringrazio il Sindaco per questo chiarimento. Possiamo dire la stessa cosa, perché cittadini ci chiedono; quindi, è importante.

Grazie.

SINDACO DOTT. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS

Se non ci sono altre domande; ingegner Chessa, ha qualche altra precisazione? Dei colleghi?

Vorrei ricordare, prima di chiudere la Seduta, che oggi stiamo convocando il prossimo Consiglio Comunale per giovedì, a fine mattina prossima, dovrebbe essere il 28, giovedì 28; ve lo anticipiamo. Ci sono tre punti all'ordine del giorno: l'approvazione finale del rendiconto consuntivo 2015; una variante per una sentenza di un debito fuori bilancio; ma poi la cosa, invece, che ci riguarda forse un po' di più è la riforma degli Enti Locali. Per cui nelle prossime ore vi mandiamo, a tutti i Consiglieri, un fascicolo con la normativa, in modo tale che si apra un dibattito, anche formale, nel prossimo Consiglio Comunale. Vi arriverà...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA.

Tarda mattinata possiamo stabilire, noi stiamo stabilendo verso le undici e mezza, mezzogiorno, in modo tale che una prima metà si usa per lavorare e poi...

Va bene?

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA.

Grazie a voi: la Seduta è chiusa.

ALLE ORE 12.30 IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

| Il Presidente | Il Segretario Comunale |
|-------------------------------------|----------------------------------|
| f.to Dott. Giampaolo Massimo Cannas | f.to Dott.ssa Maria Teresa Vella |

Il sottoscritto Segretario Comunale, ai sensi della L.R. 13/12/1994 n. 38 e ss.mm.

ATTESTA

che copia del presente Verbale di seduta è stato affisso in data 09.09.2016 all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e la pubblicazione è stata contestualmente comunicata ai capigruppo consiliari (prot. n. del).

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott. ssa Maria Teresa Vella